Studi Francesi
Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

183 (LXI | III) | 2017
Varia

Balzac, *I Giraviation*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale
URL: http://journals.openedition.org/studifrancesi/10667
DOI: 10.4000/studifrancesi.10667
ISSN: 2421-5856

Editore
Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea
Data di pubblicazione: 1 décembre 2017
Paginazione: 563
ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale
Marco Stupazzoni, «Balzac, *I Giraviation*», *Studi Francesi* [Online], 183 (LXI | III) | 2017, online dal 01 février 2018, consultato il 22 janvier 2021. URL: http://journals.openedition.org/studifrancesi/10667 ; DOI: https://doi.org/10.4000/studifrancesi.10667

Questo documento è stato generato automaticamente il 22 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Balzac, *I Giraviation*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *I Giraviation*, prefazione di Edoardo Castagna, traduzione e cura di Alfredo Rovatti, con due scritti di Gérard de Nerval e Marcel Schwob, Milano, Edizioni Medusa, 2016, «Le porpore», 135 pp.

1 Pubblicato, in prima edizione, nel 1843, la *Monographie de la presse parisienne* di Balzac ha da sempre suscitato un meravigliato interesse nella critica contemporanea per la «smagliante attualità del testo – scrive Alfredo Rovatti nella sua *Nota editoriale* a p. 9 – nel descrivere alcuni tipi giornalistici che si possono anche oggi ritrovare nel mondo dell'informazione». Lo scritto balzachiano è preceduto da un testo satirico e altrettanto corrosivo di G. de Nerval: *La vera storia del «canard»* (pp. 11-17) pubblicato nel 1845, ed è seguito da uno scritto di M. Schwob: *L'isola dei Diurnali* (pp. 119-134) edito nel 1903. *I Giornalisti* di Balzac è presente alle pp. 20-117 del volume. Secondo Edoardo Castagna, che cura la *Prefazione* ai tre scritti citati (pp. 5-8), è nella descrizione del contrasto tra la figura del pubblicista e quella del critico che l'opera di Balzac assume i caratteri di una rappresentazione del mondo dell'informazione applicabile ad ogni epoca e ad ogni Paese. Le figure descritte dal romanziere francese «ricorrono identiche nel nostro panorama contemporaneo» (p. 5): si tratta, osserva Castagna, di un mondo che da tempo «si avvita, da una parte, nella commistione tra la critica e la propaganda; e, dall'altra, sconta l'amplificazione dei difetti della categoria giornalistica, lucidamente e impietosamente snocciolati da Balzac, dovuta alla Rete» (p. 6).